

Conosciuta meglio allora Traumestorf l'importanza di 1616 quel Forte, tolto mandouvi vn soccorso di ducento Fanti, e d'alcune vittouaglie, le quali anco vi s'introdussero furtiuamente vna notte. Ciò poco ad ogni modo valse. Stretti da Veneti sempre più li difensori, li sforzarono all'ultimo d'abbandonarlo, ed essi entrati, basteuolmente lo munirono, lasciandoui dentro il Conte Alberto Pompei per Governatore. Occuparono poi il Castello di Fara con la felicità medesima. Il Baglione, direttore dell'Impresa, benchè restasse colto nel combatterlo di moschettata, nulla per ciò cessando di risoluzione, e cuore, lo ridusse in necessità di arrendersi, ed uscì il presidio à patti, salue le vite, e'l bagaglio.

*È lo preso
dono.*

*Col Castell
di Fara.*

Nello stesso tempo anche il Proueditore Erizzo non si fermò sopra il piede, nè fece punto alle sue già incominciate vittorie. Superò in oltre Ripulzano, dopo battute le muraglie, e ridotti quei di dentro in angustia d'ogni cosa. Solamente al Conte Gualdo non potè sortire d'acquistar Tolmino, Terra trà i Monti di là dal Lisonzo. Fuvi rinfacciato da gran cannonate, dalle quali, squarciategli le militie, quasi tutte d'ordinanze, conuenne ritornare addietro.

*L'Erizzo
prende Ripulzano.*

Condotte à tale stato le cose, risolse Pompeo Giustiniani d'intraprendere oramai qualche fatto d'importanza, per poter con esso compire felicemente la guerra. Risolse passare il Lisonzo col grosso dell'esercito, e dirittamente trarsi ad assalire Traumestorf dentro al suo medesimo quartiere, vicino à Goritia.

Ma pare d'ordinario, che quando l'huomo si dispone à gran pruoua, per altamente illustrarsi di gloria, il suo coraggio sia quel lume, che maggiormente si auanza più, ch'è vicino ad estinguersi. Mentre questo valoroso Capitano scorreua trà le vicinanze di Lucinis gli argini del fiume, per scegliere al passaggio dell'esercito opportuno il luogo, venne giunto, e ferito nelle reni da pala di moschetto, che incontanente lo ridusse all'ultimo della sua vita, la quale anco terminò poc'hore dappoi con quella intrepidezza stessa, con cui sempre hauea visuto, e s'era condotto senza riguardo ad esporla. Fù compianto il caso da tutto l'esercito, non meno per la gran stima dell'huomo, che per la pietà, che auuenuto gli fosse di miseramente morire, ca-

*Pompeo
Giustinia-
ni ucciso.*